

# L'UOMO AL CENTRO

## LA CITTÀ INDUSTRIALE: EVOLUZIONE DEI MODELLI IDEALI DALL'UTOPIA ALLA VISIONE OLIVETTIANA

**EUGENIO ARMANDO DE NICOLA** Architetto e ricercatore indipendente sui temi della rigenerazione sostenibile della città e del paesaggio. Già consulente e borsista di ricerca presso il DICEA e il DIARC dell'Università Federico II di Napoli sui temi del recupero del patrimonio e del paesaggio rurale e della progettazione di NZEB in climi mediterranei.

### CITTÀ INDUSTRIALE COMUNITÀ PATRIMONIO

Nella seconda metà del Settecento esplose in Europa la prima rivoluzione industriale che trasformava lentamente i tessuti sociali e i paesaggi esistenti, convertendo parte delle popolazioni delle campagne in nuova forza lavoro. I padroni sfruttavano senza scrupoli le neonate masse operaie relegandole negli *slums* delle grandi città in condizioni di vita disumane innescando di fatto la lotta di classe fondata su ideologie che si tradurranno nel socialismo utopistico prima e nel comunismo poi.

Seguendo un percorso lungo due secoli, l'autore punta ad analizzare, attraverso le idee e le opere di progettisti e industriali illuminati e talvolta eversivi rispetto agli standard della propria epoca, il fenomeno Ivrea come frutto di un processo di sperimentazione che, a partire dal 1775, con le Saline Reali di Arc-et-Senans di Claude-Nicolas Ledoux, in Francia, passando per il Villaggio Operaio Crespi d'Adda fondato nel 1878 e per il progetto della Cité Industrielle di Tony Garnier pubblicato nel 1917, ha posto, più o meno direttamente, le basi del modello imprenditoriale e urbanistico immaginato da Adriano Olivetti.